

2019

# VERIFICA PREVENTIVA DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

VERIFICA PREVENTIVA:

DOTT.SSA CINZIA JORIS – DOTT.SSA CHRISTEL TILLIER

**CINZIA JORIS**

Fraz. Cognein, 50

11010 Saint-Pierre (Ao)

Tel. 328.0280839

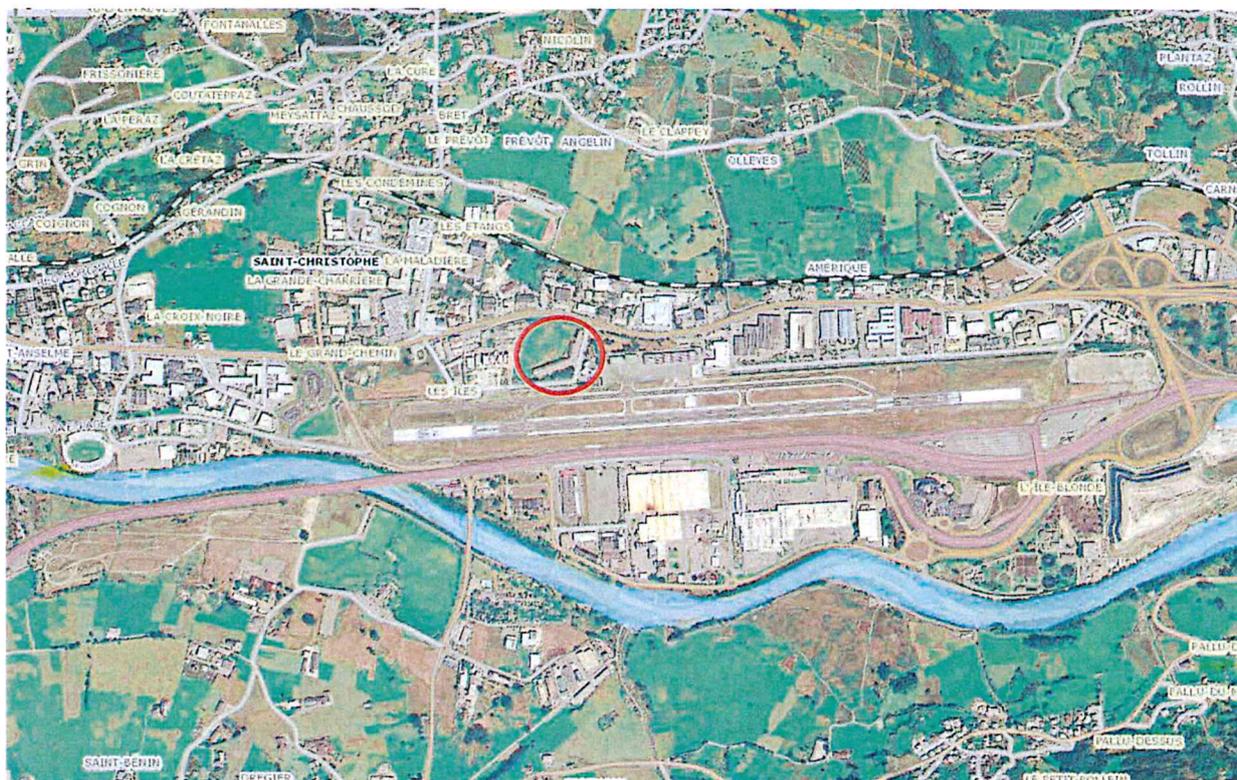
[cinziajoris@tiscali.it](mailto:cinziajoris@tiscali.it)



## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005 art. 2ter quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006 artt. 94-95) è parte integrante del Piano urbanistico di Dettaglio di iniziativa privata relativo alla sottozona Ce 1 del Piano regolatore del comune di Saint-Christophe.

Il progetto prevede la costruzione di quattro edifici di forma regolare collegati planimetricamente da percorsi pedonali e veicolari; tali edifici avranno dimensione 2297,24, 2241,06, 580,85 e 92,11. L'area, oggi vuota, indica chiaramente le tracce di interventi recenti di sistemazione.







*Inquadramento generale*

## **METODOLOGIA DI INDAGINE**

Punto di partenza della relazione è stata la disamina dei dati editi pertinenti il territorio di St-Christophe e Aosta. Le fonti che abbiamo utilizzato sono state implementate dall'analisi del paesaggio attuale, incrociando i dati relativi al contesto geomorfologico con quelli ottenuti attraverso una ricognizione sul posto. Nella bibliografia generale allegata alla presente relazione si riportano le pubblicazioni utilizzate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia della Valle d'Aosta.

## QUADRO GEOMORFOLOGICO

Le Unità che affiorano nel settore di Aosta sono riconducibili essenzialmente a unità ofiolitiche a basamento ad affinità austroalpina cui appartiene quella dell'Aouilletta, costituita principalmente da scisti più o meno carbonatici e da subordinati marmi dolomitici, quarziti e micascisti, metabasiti, gabbri tettonici e serpentiniti, che affiora nel settore Ovest e Sud di Aosta e nell'area Nord-Est.

Per quanto riguarda la copertura quaternaria, nel settore oggetto d'indagine affiorano i materiali sciolti appartenenti al Sintema del Miage, Subsintema di Les Iles. E questo il nome dato all'Unità Postglaciale che comprende i depositi glaciali ed alluvionali successivi all'ultimo episodio glaciale. All'interno del Sintema del Miage si riconoscono due sub-unità, Subsintema di Chateau Blanc e Subsintema di Les Iles.

Quest'ultimo affiora lungo tutto il settore della piana di Aosta. Si tratta di depositi in formazione comprendenti gran parte dei depositi alluvionali che colmano il fondovalle: nel settore orientale della piana di Aosta sono state attraversate soltanto ghiaie sabbiose alluvionali. Lungo il settore più prossimo alla Dora Baltea sono presenti dei depositi alluvionali recenti e attuali, costituiti da orizzonti sabbioso-ghiaiosi allungati nel senso della corrente e intercalati a sedimenti sabbioso-limosi; questi sono originati dalle esondazioni della Dora Baltea e poggiano su depositi alluvionali antichi.

Il settore oggetto del presente progetto si sviluppa quindi su di un'area morfologicamente segnata dall'azione delle acque superficiali. Tutto il territorio presenta infatti forme del paesaggio riconducibili ad una dinamica fluviale, quali le incisioni dovute alle acque superficiali nei materiali sciolti situati lungo i versanti. Nelle zone pianeggianti si hanno poi dei corpi sedimentari a forma di ventaglio, aventi l'apice rivolto alla base delle incisioni: questi corpi si generano quando il corso d'acqua che trasporta il sedimento subisce un brusco rallentamento per la diminuzione della pendenza del suo alveo.

Si è rilevata, in generale, la presenza, sotto uno strato di terreno vegetale, di riporti della potenza variabile (in base ai sondaggi Somiter e Geotek, dai 1.2 del settore a nord ai 3 metri del settore sud). Questi sono costituiti da depositi eterogenei ed in parte eterometrici con differenti gradi di addensamento. Al disotto del materiale di riporto, si ha il deposito alluvionale costituito da un'alternanza quasi ciclica di livelli a componente più fine prevalentemente sabbio-ghiaiosa e livelli ghiaiosi più grossolani. Tale alternanza di sedimenti grossolani e altri più fini è riconducibile ad una variazione di energia al momento della deposizione. Si segnala inoltre la presenza di diversi ciottoli (anche di dimensioni metriche) a quote diverse.

## QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO

L'abbondanza dei dati archeologici per il territorio pertinente gli attuali comuni di St. Cristophe e Aosta permette oggi di ricostituire in maniera assai verosimile il quadro insediativo nelle varie epoche.

L'articolazione degli spazi pubblici e residenziali dello spazio urbano in relazione al reticolo viario, nel quale la città di *Augusta Praetoria* era organizzata, è stata quasi completamente chiarita. L'articolazione degli spazi extraurbani, dove i ritrovamenti sono stati di minore importanza presenta ancora dei punti interrogativi: chiara è la collocazione delle necropoli lungo gli assi viari principali che uscivano dalle quattro porte della città.

Verosimile è la presenza di un itinerario a Nord dello spazio urbano, in area precollinare, già utilizzato in epoca preromana, che ha potuto essere identificato da una serie di ritrovamenti cronologicamente inquadrabili tra età del Bronzo ed epoca romana. Lungo questo itinerario come negli altri che gravitavano sullo spazio urbano sono state identificate diverse sepolture. Nello stesso settore la villa suburbana della Consolata ha permesso di identificare un'occupazione del territorio a *fundus e villae* ampiamente attestato nel mondo romano.

L'identificazione di contesti riconducibili all'epoca del Bronzo e al periodo immediatamente antecedente la fondazione della colonia romana di *Augusta Praetoria* suggeriscono un'occupazione già in epoca protostorica lungo tutta la fascia. L'occupazione preistorica dell'area collinare della conca dove sarà poi fondata *Augusta Praetoria* è peraltro ben attestata dall'area megalitica di St-Martin-de-Corléans che ha restituito una stratigrafia complessa inquadrabile tra Neolitico ed età del Ferro, traducendo in ogni fase una vocazione culturale.

Minori dati esistono sulla parte Sud dell'area extraurbana sebbene il ritrovamento di alcune sepolture immediatamente al di fuori delle mura Sud e non lontane da Bramafan suggeriscano anche nell'area Sud la dislocazione di necropoli lungo la direttrice che collegava verso Sud la città col ponte sulla dora identificato in località Clérod.

Tracce di insediamenti rurali sono poi stati identificati nell'area compresa tra via Elter e via Cesare Battisti, verosimilmente in relazione con il passaggio di un canale che ha continuato ad esistere anche nei secoli successivi. In epoca medievale e post medievale il canale, sfruttato da un mulino citato nelle fonti, diventa il centro di un'area artigianale adibita a conerie.

Indizi meno significativi esistono per l'area a Est della città ed in particolare per quella oltre corso Ivrea e le tracce relative alla direttrice principale che usciva dall'area urbana delimitata da necropoli.

Nel territorio di St- Christophe infatti per il periodo pre-e protostorico le tracce di frequentazione sono pressoché assenti; unico indizio sembrerebbe essere una struttura a secco, individuata in regione Beauregard, interpretata da R. Mollo Mezzena come un probabile tumulo della prima età del Ferro.

L'epoca romana risulta rappresentata dai numerosi resti sparsi relativi per lo più a ritrovamenti occasionali pertinenti delle sepolture, come documentato nelle località Pignet, Valenzana, Palin, e alcune stele con iscrizioni funerarie in prossimità della chiesa parrocchiale. Un'altra iscrizione romana è stata rinvenuta su un masso in località Pera Cretaz in un'area prativa a ovest della frazione Veynes. La presenza, inoltre, di strutture insediative, come quelle attestate in località Nicolin, e di un certo numero di monete attesta l'esistenza di un nucleo di abitati sparsi sulla collina di Saint-Christophe (*fundi e villae*) verosimilmente in relazione con la viabilità principale.

In epoca medievale il territorio di Saint-Christophe faceva parte della signoria di Quart. Il primo testo che menziona Saint-Christophe in relazione ai signori di Quart risale al XII secolo, quando la famiglia portava ancora il nome di "*Signori de Porta Sancti Ursi*": si tratta della vendita di beni da parte di Bosone de La Porta di S. Orso nel 1164. Le testimonianze relative all'epoca medievale riguardano principalmente la chiesa e il primo nucleo del castello Passerin d'Entrèves. La fondazione della parrocchia è inquadrabile nella seconda metà del XII secolo, con grande probabilità tra il 1150 e il 1180 circa; la chiesa primitiva e il campanile sono di epoca romanica. Anche il castello Passerin d'Entrèves, situato a lato della strada regionale, che oggi si presenta come un nucleo architettonico omogeneo è in realtà il risultato di molteplici vicende costruttive che si sono succedute nel tempo: il nucleo più antico della struttura risulta essere la torre circolare sul lato sud, al cui interno si trova una piccola cappella. All'epoca medievale è riconducibile anche un ospedale, La Maladière, oggi non più conservato, fondato dal Capitolo della Cattedrale e amministrato da un rettore nominato dal vescovo Valbert dal quale dipendeva, in prossimità della frazione Meysattaz.

Le cappelle presenti nelle diverse frazioni del territorio sono inquadrabili tra XVI e XIX secolo.

Dagli indizi pertinenti il territorio dei due comuni emerge chiaramente come la zona pianeggiante adiacente la dora sia quella meno nota per i periodi antichi: la collocazione in zone potenzialmente inondabili, che i recenti eventi del 2000 hanno dimostrato, riduce le possibilità di frequentazione nell'antichità. Il passaggio della viabilità di fondovalle non è noto in questo tratto ma il toponimo Quart che ricorda il miliario *ad quartum* potrebbe indicare una collocazione di viabilità e insediamenti nella porzione collinare del territorio, più o meno lontana dal territorio.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sulla base degli indizi messi in evidenza, il **rischio archeologico ASSOLUTO** della porzione di fondovalle compresa tra la città di Aosta e St-Christophe, collocato in zona inondabile, risulta **BASSO**.

Il rischio archeologico **RELATIVO** dell'intervento risulta **BASSO**. Benché sia documentata la presenza della Maladière nelle vicinanze della zona oggetto di perizia, l'area risulta interessata da interventi precedenti:

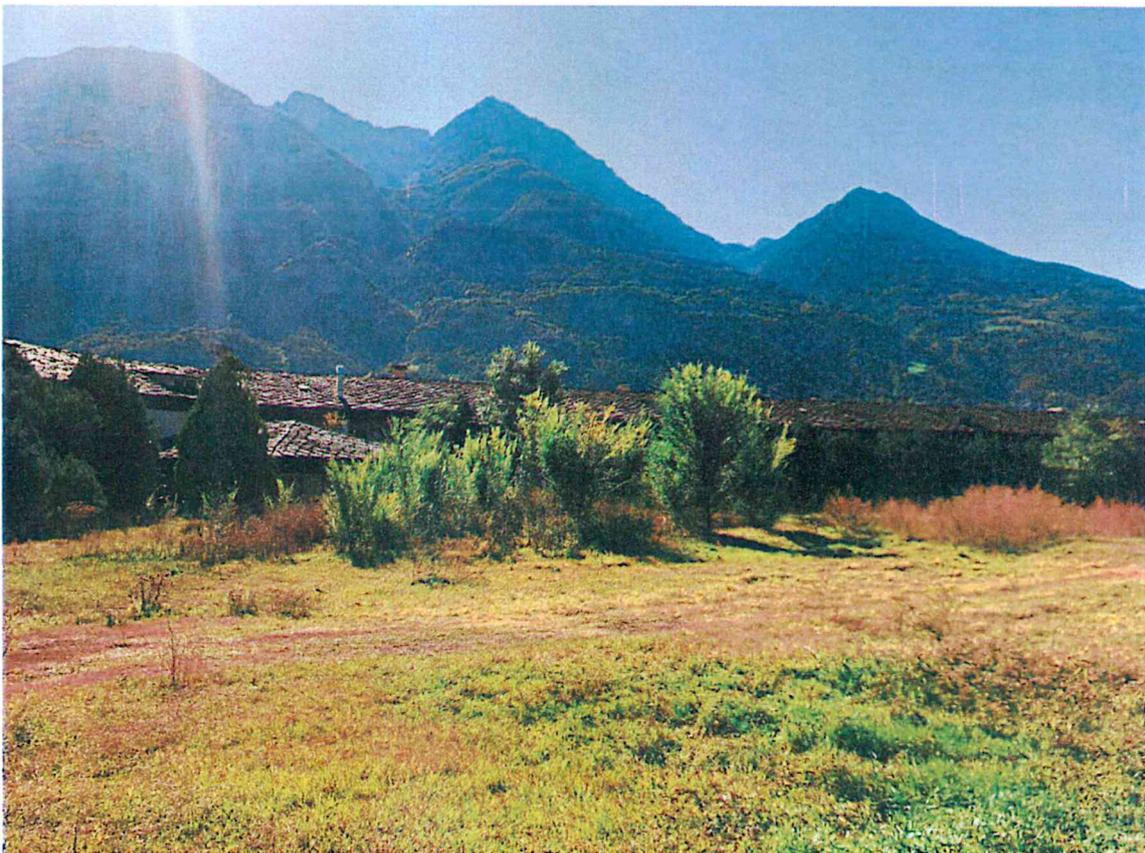


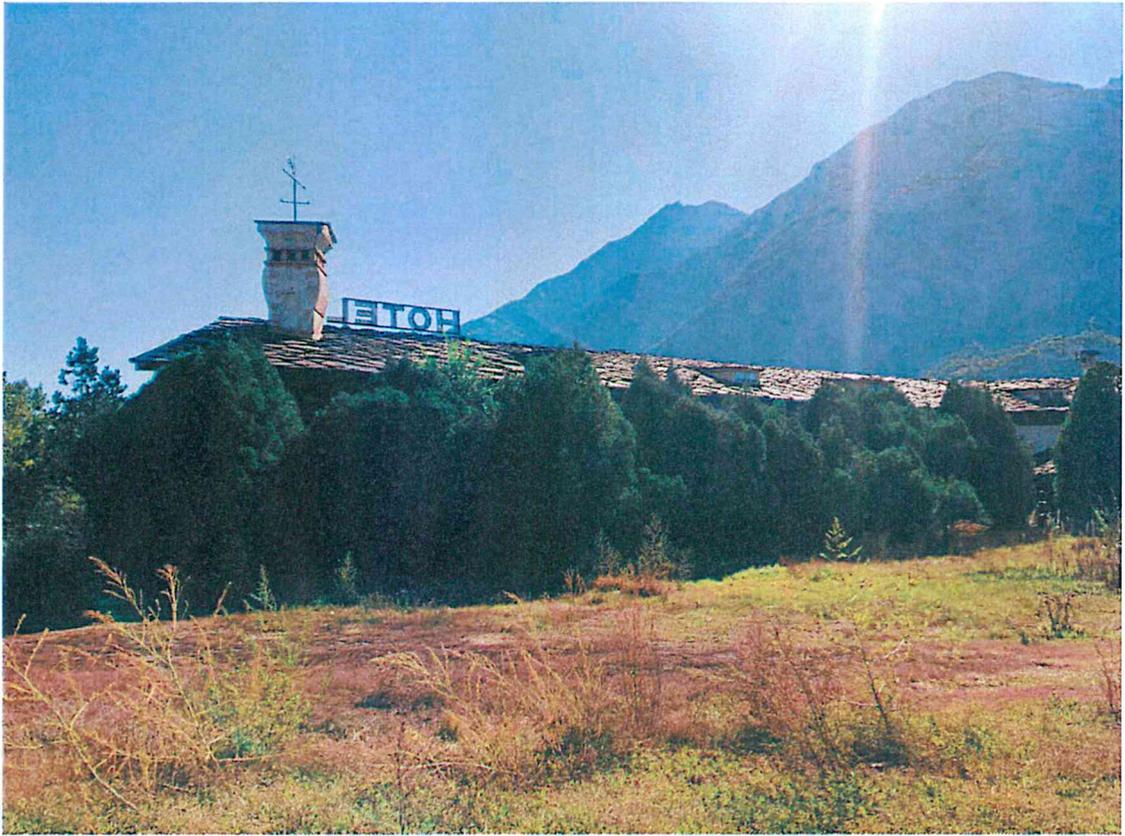
*Foto aerea 1965*

Dall'analisi di una foto aerea del '65, infatti, eseguita poco dopo la realizzazione dell'Hotel-Alp, evidenzia come tutto il settore sia stato oggetto di importanti movimenti terra. Nel settore a ovest del sito oggetto d'intervento (evidenziato con un cerchio rosso) si ha un'area che presumibilmente ha subito scavi e riporti: si tratta in effetti del settore che in fase di scavo del piazzale del nuovo complesso aeroportuale, è stata oggetto di caratterizzazione.

Durante la fase di scavo per la realizzazione delle opere inerenti al progetto dei "lavori di realizzazione del nuovo piazzale aeromobili, del terminal passeggeri, dei parcheggi autoveicoli e della viabilità", si è avuto il rinvenimento di rifiuti inerti, nel settore sud orientale, ad una profondità di circa 3.4 metri dal piano di campagna. La presenza di rifiuti inerti è stata rilevata in alcuni punti dell'area, che interessa parzialmente l'impronta del nuovo piazzale di sosta aeromobili, ad una quota di circa 1,5 metri dal piano di campagna. I rifiuti rinvenuti sono stati distinti in due categorie: rifiuti inerti di dubbia provenienza; rifiuti inerti e riporti di materiale più superficiali.

Si riporta di seguito la documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento.





## SCHEDATURA SITI

Per poter tracciare il quadro del rischio archeologico dell'area interessata dall'intervento in oggetto, è stato considerata l'area compresa tra la periferia orientale di Aosta e Saint-Christophe.

I dati, raccolti mediante ricerca bibliografica e d'archivio, analisi toponomastica e ricognizioni sul territorio, sono stati raggruppati nelle schede che seguono in base ai periodi storici, così da fornire una lettura chiara del territorio in funzione delle dinamiche insediative e della viabilità antica.

## SAINT-CHRISTOPHE

### ▪ Regione Beauregard

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età protostorica

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:**

**CRONOLOGIA:** prima età del Ferro

**DESCRIZIONE**

Probabile tumulo (diam. 60 m circa) con muratura perimetrale a secco della prima età del Ferro.

### ▪ Località Valezana

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** sepolture

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Tombe antiche associate a oggetti di epoca romana (monete imperiali, lucerne, boccettine vetro, ecc.) ritrovate nei pressi del torrente Maillon, durante di i lavori di costruzione della strada.

- **Località Pignet**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** sepoltura

**CRONOLOGIA:** I sec.d.C.

**DESCRIZIONE**

Sepoltura a incinerazione rinvenuta occasionalmente nel 1903. L'urna, in travertino, di forma cilindrica con coperchio in bardiglio, è databile al I sec. d.C. sulla base del corredo.

- **Località indeterminata**

**LOCALIZZAZIONE:** incerta

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** sepolture

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Sotto la chiesa di Saint-Christophe, vicino alla Dora, nel 1960 sono state trovate casualmente alcune tombe romane, il cui corredo, secondo una notizia riportata da Barocelli, è andato disperso.

- **Località Prevôt**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** colonna

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Nel 1961 è stato messo in luce un fusto di colonna romana che potrebbe provenire da una villa rustica.

- **Collina di Saint-Christophe (castello d'Entrèves)**

**LOCALIZZAZIONE:** incerta

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** insediamento

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Secondo una notizia riportata dall'abbé Andruet, non verificata, il castello d'Entrèves sembrerebbe trovarsi sui resti di una villa romana.

- **Località Nicolin**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** struttura abitativa

**CRONOLOGIA:** fine II-V sec. d.C.

## **DESCRIZIONE**

Resti di un insediamento rurale sono stati messi in luce poco distante dalla frazione Maximian. Si tratta di strutture rasate a livello di fondazione che delimitano degli ambienti rettangolari, pertinenti probabilmente la *pars rustica* di una villa. L'assenza di piani pavimentali e livelli d'uso sembra spiegarsi con la continuità di vita dell'insediamento, collocabile cronologicamente tra la fine del II e il V secolo.

### ▪ **Località Palin**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** sepolture

**CRONOLOGIA:** III-IV sec. d.C.

## **DESCRIZIONE**

Tombe tardoantiche con materiale di III-IV secolo.

### ▪ **In prossimità della chiesa di Saint-Christophe:**

**LOCALIZZAZIONE:** incerta

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** stele funeraria

**CRONOLOGIA:** età romana

## **DESCRIZIONE**

Stele in marmo bianco, con timpano, con iscrizione funeraria di *L. Baebatius Fortunatus*, che aveva ricoperto la carica di *aedilis* nella colonia di *Augusta Praetoria*.

- **Cimitero annesso alla chiesa di Saint-Christophe**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** stele funeraria

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Parte superiore di una stele con timpano, oggi perduta, con iscrizione funeraria di un bambino, *Caius Iulius Catianus*.

- **Località Pera Cretaz**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** elemento litico con iscrizione

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Masso di forma triangolare, che si trova in un prato a ovest della frazione Veynes, recante un'iscrizione romana (*Marcus Maclonius* per la sua liberta *Anus*).

- **Località indeterminate**

**LOCALIZZAZIONE:** incerta

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** monete

**CRONOLOGIA:** età romana

## DESCRIZIONE

Moneta di Tiberio (14-37 d.C.) rinvenuta nel 1857; moneta di Traiano (98-117 d.C.) e di Antonino Pio (138-161 d.C.) rinvenute nel 1836; ripostiglio monetale comprendente 109 antoniniani di bronzo tra i quali sono stati riconosciuti Claudio II il Gotico, Aureliano, Tacito, Floriano, Probo, Caro, Numeriano, Carino, Diocleziano e Massimiano Ercole.

- **Chiesa parrocchiale**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** edificio religioso

**CRONOLOGIA:** epoca romanica

## DESCRIZIONE

La prima chiesa e il campanile sono di epoca romanica. In origine la chiesa era a unica navata con copertura non voltata. Il campanile è una torre quadrata in pietra a vista, successivamente sopraelevata. La volta del presbiterio è stata rifatta nel XV secolo in stile gotico, mentre le volte delle navate risalgono al XVIII secolo. All'interno è conservata la pietra tombale di San Grato.



## ▪ Castello Passerin d'Entrèves

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** edificio fortificato

**CRONOLOGIA:** XVI secolo

### **DESCRIZIONE**

Il castello, del quale non si conosce la data di costruzione, è situato sulla collina di Saint-Christophe in posizione privilegiata. In origine era di dimensioni più ridotte rispetto all'attuale. Nella seconda metà del 500 passa alla famiglia dei nobili de Superlege (Sorreley) e successivamente, quando la famiglia si estinse all'inizio del XVII secolo, i beni passarono alla famiglia De Pléod che lo occuparono sino al 1723.

La parte più antica del castello è la torre circolare sul lato Sud, al cui interno è presente una piccola cappella. Fu ampliato e trasformato in dimora signorile dai Passerin d'Escalier, ramo della famiglia Passerin, che lo ristrutturarono e ampliarono. Nel 1814 l'ultimo discendente lasciò il castello a Jean Claude Passerin d'Entrèves e alla famiglia che avviò una serie di lavori tra i quali la sopraelevazione della torre rotonda a ponente, la tamponatura delle finestre della galleria del primo piano e la sistemazione del giardino. La famiglia Passerin possiede tutt'oggi il castello.



## ▪ La Maladière

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** complesso di più edifici

**CRONOLOGIA:** metà XII-inizio XIII secolo

### **DESCRIZIONE**

Dalle fonti documentarie, la Maladière, oggi scomparsa, risulta eretta tra la metà del XII e l'inizio del XIII secolo dai signori di Quart. Si tratta di un complesso di edifici comprendenti una cappella e alcuni fabbricati. La Maladière si estendeva sino alla Dora.

La cappella era dedicata santa Maria Maddalena e conservava la pietra sepolcrale di San Grato. Nel 1425 l'ospedale fu incorporato con i suoi beni alla Mensa episcopale e nel 1624 la cappella e una parte delle costruzioni caddero in rovina.

La Maladière compare ancora sul Piano Regolatore di Aosta risalente ai primi anni Settanta.

## ▪ Cappella di Nicolin

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età post-medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** edificio religioso

**CRONOLOGIA:** XVI-XVIII secolo

### **DESCRIZIONE**

La cappella è stata costruita nel XVI secolo sul luogo di un precedente oratorio; l'edificio attuale è del 1757. L'affresco in facciata rappresenta S. Barbara e S. Anna.

- **Cappella di Senin**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età post-medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** edificio religioso

**CRONOLOGIA:** XVII secolo

**DESCRIZIONE**

Fondata da Nicola de Tillier nel 1604. Fu ampliata nel 1913 quando fu realizzata il campanile poi rifatta interamente nel 1958.

- **Cappella di Veynes**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età post-medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** edificio religioso

**CRONOLOGIA:** XVII secolo

**DESCRIZIONE**

La cappella è dedicata a San Rocco; sulla porta compare la data 1635.

- **Cappella di Parléaz**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età post-medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** edificio religioso

**CRONOLOGIA:** XIX secolo

## DESCRIZIONE

La cappella, costruita nel 1832, è dedicata a Santa Margherita e San Bernardo, rappresentati in facciata insieme a Santa Barbara.

## AOSTA

- **Via Vevey**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** strutture murarie

**CRONOLOGIA:** età romana

### DESCRIZIONE

Resti strutturali messi in luce a oriente della Porta Praetoria: un tratto di muro che corre parallelo all'asse viario antico (ex proprietà Fusinaz-via Sant'Anselmo) e un secondo tratto che segue per circa 20 m l'andamento delle mura orientali (proprietà Torrione-via Vevey).

- **Tratto tra via Torino e via Festaz**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** cinta muraria

**CRONOLOGIA:** età romana

### DESCRIZIONE

Nell'attraversamento del muro di cinta Est durante i lavori per la posa del teleriscaldamento, all'altezza di Torre Plovia (demolita del 1954 insieme alla torre di epoca romana), un sondaggio ha rivelato una porzione della cinta: la struttura è caratterizzata da ciottoli spaccati, schegge litiche legati

da malta e si conserva per 1,80 m circa di larghezza. A 1 m da tale struttura è stato messo in luce un cunicolo voltato, in fase con la cinta, di dimensioni 85 cm di altezza e 60 cm di larghezza, leggibile come canale di scolo per l'acqua. Le pareti sono rivestite da blocchetti regolari di travertino legati con malta, sulle quali poggia un voltino. Il cunicolo, che mostra una pendenza verso Est, si presentava riempito da depositi di limo.

- **Via Antica Zecca**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** strutture

**CRONOLOGIA:** età tardo-medievale

**DESCRIZIONE**

Lo scavo realizzato per la costruzione di un'abitazione residenziale ha evidenziato delle strutture tardo-medievali. Al di sotto di queste alcuna emergenza di epoca romana è stata documentata, dato leggibile verosimilmente in relazione alla lontananza dalla viabilità principale. L'assenza di tracce antiche potrebbe spiegarci con la lontananza dell'area dalla viabilità principale.

- **Zona Balivi a Est della cinta muraria**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** incerta

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** limi alluvionali

**CRONOLOGIA:** incerta

**DESCRIZIONE**

La realizzazione di una trincea parallela alla cinta muraria romana, realizzata nel parcheggio della "Trattoria Manuel", ha intaccato dei terreni più bassi della risega di fondazione della cinta stessa: nessuno di tali depositi ha evidenziato tracce antropizzate, trattandosi di limi alluvionali.

- **Via Sant'Anselmo**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** asse viario

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Sondaggi effettuati lungo via Sant'Anselmo, in occasione della realizzazione di un tunnel tecnologico ispezionabile tra il 2000 e il 2011, hanno messo in luce la fase più antica del tracciato viario corrispondente alla via pubblica romana costituita da un piano acciottolato. A delimitazione della via verso Nord si è evidenziato un muro sull'allineamento della spalla settentrionale del fornice Nord della Porta Praetoria.

- **Basilica paleocristiana di San Lorenzo**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:**

**CRONOLOGIA:** V secolo

**DESCRIZIONE**

Sorta su una necropoli di epoca romana nel V secolo, la Basilica presenta una pianta a croce latina con terminazioni ad abside di diversa tipologia, sul modello delle chiese milanesi fatte costruire dal vescovo Ambrogio alla fine del IV secolo. Diverse tipologie di sepolture occupano l'interno e l'esterno della chiesa e si susseguono sino all'VIII secolo quando la chiesa viene distrutta da un incendio. Successivamente fu ricostruita di dimensioni più ridotte a navata unica e abside semicircolare e al centro la solea che separa lo spazio dedicato al clero. Quest'ultima sorge su un reliquario attorno al quale si trovano delle sepolture privilegiate, tra le quali quelle di tre vescovi del VI secolo.

La chiesa subisce molteplici trasformazioni: nel corso dell'XI secolo con un ampliamento verso occidente e la realizzazione di un portico sul lato meridionale, nei secoli XV-XVI quando viene costruito il portale gotico laterale e nel XVII quando viene modificato l'orientamento dell'abside e costruito il protiro in facciata.

## ▪ Sant'Orso

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età medievale

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:**

**CRONOLOGIA:** XI secolo

### **DESCRIZIONE**

La prima fase di costruzione della chiesa romanica, che ingloba il campanile precedente in facciata, si data all'XI secolo. Questo edificio viene ampliato dal vescovo Anselmo alla cui costruzione risalgono gli affreschi nel sottotetto e il mosaico del coro; al secolo successivo si datano il chiostro con capitelli figurati. L'attuale torre campanaria, costruita nel XII secolo, apparteneva originariamente ad un sistema difensivo costituito da una cinta muraria e da una seconda torre di grandi dimensioni, i cui resti sono stati scoperti addossati al muro perimetrale nord della chiesa. Il priorato di Georges de Challant, come indica la tecnica decorativa in terracotta che non arriva in Valle d'Aosta prima della fine 400, è invece più recente.

## ▪ Arco di Augusto

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** monumento

**CRONOLOGIA:** 25 a.C.

### **DESCRIZIONE**

Arco onorario dedicato all'imperatore Augusto costruito nel 25 a.C. per celebrare la vittoria sulla popolazione salassa. Il monumento, che riprende la tipologia architettonica degli archi tardo-repubblicani, presenta un unico fornice a tutto sesto con pilastri caratterizzati da semicolonne su basi attiche sormontate da capitelli corinzi. Oggi il monumento termina con una trabeazione di metope e triglifi, essendo privo dell'originale attico sul quale era verosimilmente apposta l'iscrizione dedicatoria in bronzo (due grandi lettere sono state rinvenute poco lontano dall'arco). L'attuale tetto in ardesia è stato collocato nel 1716 per preservarlo dalle infiltrazioni di acqua. Nel Medioevo era conosciuto con il nome di "Saint-Vout" per la presenza di un'immagine del Salvatore, oggi sostituita da un crocifisso. Negli anni 12-13 del Novecento fu restaurato da Schiapparelli.

- **Ponte sul Buthier**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** ponte

**CRONOLOGIA:** età romana

**DESCRIZIONE**

Il ponte, detto di Pietra (Pont de Pierre) o in antico *Pons Lapideus* si trova all'entrata est di *Augusta Praetoria* in asse con l'Arco onorario di Augusto e la *Porta Praetoria*, ingresso orientale della cinta muraria. Le pile, fondate dentro l'alveo del torrente, sono in opera quadrata realizzate con massi di puddinga e si presentano rinforzate sia a valle sia a monte da due contrafforti posti sulla testata del ponte, anch'essi in opera quadrata. L'arcata, straordinariamente ribassata, con una luce di 17,10 m, presenta 33 cunei aventi tutti la stessa misura ad eccezione del concio di chiave che è il doppio degli altri. Il profilo dell'arcata è regolare sia all'intradosso sia all'estradosso. Il manufatto si conserva oggi in buono stato nonostante la presenza di case che gli si addossano. La luce del ponte risulta parzialmente ostruita da un muro che sorregge una terrazza. L'antico alveo è stato trasformato in un'area verde adibita a giardino pubblico. In antico continuamente esposto alle esondazioni del torrente, quando intorno al XII secolo il Buthier mutò alveo, il ponte fu sommerso da sabbia e detriti. Negli anni Cinquanta fu rimesso in luce dal Sovrintendente Carducci.

- **Necropoli e chiesa di San Rocco**

**LOCALIZZAZIONE:** certa

**EPOCA:** età romana

**TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO:** strutture funerarie

**CRONOLOGIA:** prima età imperiale

**DESCRIZIONE**

Su dei livelli preromani attribuibili alla seconda Età del Ferro, sono state individuate delle strutture funerarie conservate a livello di fondazione (edifici A, B, C, D) di prima età imperiale: si tratta di edifici sepolcrali individuali o familiari a edicola con timpano frontonale. Le sepolture hanno restituito molteplici oggetti di corredo e i resti di un importante letto funerario in osso, oggi conservato al Museo Archeologico. Sui resti della necropoli sorge la chiesa di San Rocco.

## BIBLIOGRAFIA

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

ARMIROTTI A. – FRAMARIN P. 2012, *Frequentazione e insediamento d'altura in età romana: aggiornamenti e nuovi dati da siti della Valle d'Aosta*, in *Inter Alpes. Insediamenti in area alpina tra preistoria ed età romana*, Atti del Convegno in occasione dei quarant'anni del Gruppo Archeologico Mergozzo (23 ottobre 2010), Mergozzo, pp. 147-160.

BAROCELLI P. 1934, *Ricerche e studi sui monumenti romani della Val d'Aosta*, Ivrea.

CAVALLARO A.M.-WALSER G. 1988, *Iscrizioni di Augusta Praetoria*, Quart.

CORNI F. 2004, *Aosta antica. La città romana*, Aosta.

MEZZENA F. 1982, *Ricerche preistoriche e protostoriche in Valle d'Aosta: risultati e prospettive*, Atti del Congresso sul bimillenario della città di Aosta, Aosta 1975, Bordighera, pp. 149-204.

MEZZENA F. 1997, *La Valle d'Aosta nel Neolitico e nell'Eneolitico*, in *La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Atti della XXXI Riunione Scientifica (Coumayeur, 2-5 giugno 1994), Firenze, pp. 17-138.

MOLLO MEZZENA R. 1981, *Augusta Praetoria e il suo territorio*, in *Archeologia in Valle d'Aosta. Dal neolitico alla caduta dell'impero romano 3500 a.C. –V sec. d.C.*, Saint-Pierre, Castello Sarrion de la Tour, 22 agosto 1981, Quart, pp. 63-138.

MOLLO MEZZENA R. 1992, *Augusta Praetoria (Aosta) e l'utilizzo delle risorse idriche. Città e suburbio*, in *Acque per l'utilitas, per la salubritas, per l'amoenitas*, a cura di Mariavittoria Antico Gallina, Milano.

MOLLO MEZZENA R. 1997, *L'Età del Bronzo e del Ferro in Valle d'Aosta*, in *La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Atti della XXXI Riunione Scientifica (Coumayeur, 2-5 giugno 1994), Firenze, pp. 139-223.

NIGRA C., 1974, *Torri, castelli e case forti del Piemonte dal 1000 al secolo XVI. II. La Valle d'Aosta*, Aosta.

ORLANDONI M. 1983, *Antiche monete in Val d'Aosta*, Quart.

ZANOTTO A. 1975, *Castelli valdostani*, Aosta.

ZANOTTO A. 1986, *Valle d'Aosta antica e archeologica*, Aosta.

Siti [www.comune.saintchristophe.ao.it](http://www.comune.saintchristophe.ao.it)